

COMUNE DI CASTEL SAN NICCOLO'
Provincia di Arezzo

**NOTA
INTEGRATIVA
AL**

**BILANCIO DI
PREVISIONE 2019/2021**

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, con l'adozione della nuova contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero di una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

- nuovo Documento Unico di Programmazione DUP (in forma semplificata).
- nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
- previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;

Tra i nuovi allegati al Bilancio di previsione è stata inserita la "Nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, deve presentare almeno i seguenti contenuti:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- 3) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- 4) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 5) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 6) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

- 7) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 8) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 9) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 10) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Di seguito si provvede ad illustrare i singoli punti previsti dal Principio Contabile.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.

Il bilancio 2019/2021 è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*)

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per

obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio n.16 - Competenza finanziaria).

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

Come disposto all'art. 39, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 ss.mm.ii., il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Partendo da queste premesse nella tabella che segue sono riportate le previsioni, per titoli, relative all'esercizio 2019 (con riferimento alle previsioni di competenza e di cassa) ed al 2020 e 2021 (con riferimento alle sole previsioni di competenza). Le entrate sono distinte in titoli, tipologie, categorie e capitoli, mentre la parte spesa è articolata in missioni e programmi. All'interno dell'aggregato missione/programma le spese sono suddivise per Titoli, Macroaggregati e Capitoli.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2019 - 2020 - 2021

ENTRATE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	SPESE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	713.782,95								
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni</i>		0,00 0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		316.941,14	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.953.958,35	2.007.717,47	1.990.204,47	1.992.004,47	Titolo 1 - Spese correnti	2.661.436,12	2.238.535,62	2.141.525,76	2.117.383,75
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	203.626,00	90.238,75	87.210,15	87.710,15					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	341.446,14	286.612,06	242.181,70	221.367,30					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.124.789,44	869.960,00	52.000,00	52.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.468.695,43	1.131.245,53	37.091,00	37.091,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	309.893,67	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	3.933.713,60	3.254.528,28	2.371.596,32	2.353.081,92	Totale spese finali.....	4.130.131,55	3.369.781,15	2.178.616,76	2.154.474,75
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	201.688,27	201.688,27	192.979,56	198.607,17

					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.590.086,99	4.522.937,00	4.522.937,00	4.522.937,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.607.139,51	4.522.937,00	4.522.937,00	4.522.937,00
Totale titoli	9.523.800,59	8.777.465,28	7.894.533,32	7.876.018,92	Totale titoli	9.938.959,33	9.094.406,42	7.894.533,32	7.876.018,92
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	10.237.583,54	9.094.406,42	7.894.533,32	7.876.018,92	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	9.938.959,33	9.094.406,42	7.894.533,32	7.876.018,92
Fondo di cassa finale presunto	298.624,21								

* Indicare gli anni di riferimento

Equilibri di bilancio

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali) (1) 2019 - 2020 - 2021

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		713.782,95			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		61.542,49	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		2.384.568,28 0,00	2.319.596,32 0,00	2.301.081,92 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)				
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		2.238.535,62 0,00 77.617,99	2.141.525,76 0,00 86.749,51	2.117.383,75 0,00 91.325,35
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)				
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)		201.688,27 0,00 0,00	192.979,56 0,00 0,00	198.607,17 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			5.886,88	-14.909,00	-14.909,00

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		21.767,19 7.658,19	14.909,00 800,00	14.909,00 800,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		27.654,07	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)			0,00	0,00	0,00
		O=G+H+I-L+M			

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		255.398,65	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		869.960,00	52.000,00	52.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)				
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		21.767,19	14.909,00	14.909,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)				
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)				
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		27.654,07	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		1.131.245,53 0,00	37.091,00 0,00	37.091,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)				
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			0,00	0,00	0,00
		Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità). Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità). La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza). I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità). Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (rispetto del principio n. 5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità). Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n. 8 - Congruità). Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale. Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

Trend storico delle entrate

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanzamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Utilizzo avanzo di amministrazione	228.587,88	78.201,81	127.444,12	0,00			-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	29.828,88	8.080,58	62.336,75	61.542,49	0,00	0,00	-1.274 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	22.990,33	640.626,30	273.607,12	255.398,65	0,00	0,00	-6.654 %
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.975.557,35	2.089.545,10	2.011.334,47	2.007.717,47	1.990.204,47	1.992.004,47	-0,179 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	117.174,32	119.310,27	129.797,50	90.238,75	87.210,15	87.710,15	-30,477 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	945.822,84	314.747,53	349.809,01	286.612,06	242.181,70	221.367,30	-18,066 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	820.282,36	64.314,56	728.980,32	869.960,00	52.000,00	52.000,00	19,339 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Titolo 6 - Accensione di prestiti			300.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.163.089,20	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,000 %
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.685.678,21	493.683,36	4.516.937,00	4.522.937,00	4.522.937,00	4.522.937,00	0,132 %
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	6.989.011,37	3.808.509,51	9.800.246,29	9.094.406,42	7.894.533,32	7.876.018,92	-7,202 %

Entrate tributarie

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili, le compartecipazioni di tributi, i fondi perequativi delle amministrazioni centrali o della regione e/o provincia autonoma.

Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Tributi*. I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;

- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi*. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa;

- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica*. Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa;

- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti*. Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo.

Il comma 921, della legge n. 145/2018, stabilisce che il fondo di solidarietà comunale è confermato per l'anno 2019 sulla base degli importi indicati per ciascun ente negli allegati al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 83 del 10 aprile 2018, fatte salve le "operazioni aritmetiche" necessarie per considerare i nuovi comuni risultanti da procedure di fusione. Rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo.

La sospensione dell'incremento della percentuale di risorse oggetto di perequazione, che nel 2019 era prevista crescere al 60% rispetto al 45% del 2018, è stata richiesta dall'ANCI per permettere un approfondimento degli effetti del percorso perequativo avviato nel 2015 anche alla luce delle rilevanti discordanze con le norme fondamentali di origine, in particolare la legge n. 42 del 2009, sul federalismo fiscale.

Inoltre, la legge di Bilancio 2019, non ha previsto - a differenza degli anni 2016, 2017 e 2018 - limiti al potere degli enti locali di aumentare i tributi ad essi attribuiti. Nonostante quanto sopra riportato, relativamente alle previsioni delle entrate tributarie, le stesse sono state effettuate tenuto conto delle aliquote applicate nel 2015, in quanto l'amministrazione non ha ritenuto di apportare aumenti tariffari.

Le entrate tributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte, tasse e proventi assimilati	1.673.351,76	1.805.686,32	1.727.429,12	1.723.812,12	1.726.299,12	1.728.099,12	-0,209 %
Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	302.205,59	283.858,78	283.905,35	283.905,35	263.905,35	263.905,35	0,000 %
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	1.975.557,35	2.089.545,10	2.011.334,47	2.007.717,47	1.990.204,47	1.992.004,47	-0,179 %

Trasferimenti correnti

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, da famiglie, da imprese, da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;

- *Trasferimenti UE.* Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Le entrate per trasferimenti correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	114.327,00	116.462,95	126.950,18	87.391,43	84.362,83	84.862,83	-31,160 %
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Trasferimenti correnti da Imprese	2.847,32	2.847,32	2.847,32	2.847,32	2.847,32	2.847,32	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	117.174,32	119.310,27	129.797,50	90.238,75	87.210,15	87.710,15	-30,477 %

Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni, i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti, gli interessi attivi, le altre entrate da redditi da capitale ed i rimborsi e altre entrate correnti.

Le previsioni di bilancio, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici.* I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza;

- *Interessi attivi.* Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;

- *Gestione dei beni*. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale.

Le entrate extratributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	824.906,09	229.382,45	264.110,42	218.554,26	181.436,70	158.622,30	-17,248 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.273,50	2.167,93	2.602,10	2.602,80	2.000,00	2.000,00	0,026 %
Interessi attivi	63,07	60,41	50,00	50,00	50,00	50,00	0,000 %
Altre entrate da redditi da capitale	29.387,76	23.828,46	23.748,86	16.710,00	10.000,00	12.000,00	-29,638 %
Rimborsi e altre entrate correnti	89.192,42	59.308,28	59.297,63	48.695,00	48.695,00	48.695,00	-17,880 %
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	945.822,84	314.747,53	349.809,01	286.612,06	242.181,70	221.367,30	-18,066 %

Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura.

Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale, i contributi agli investimenti, i trasferimenti in conto capitale, le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali, a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale.

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale*. Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;

- *Alienazioni immobiliari*. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;

- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari*. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;

- *Cessione diritti superficie*. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria);

- *Concessione di diritti patrimoniali*. Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale).

- *Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione)*. In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio

del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Per quanto riguarda i contributi agli investimenti sono previsti contributi della Regione Toscana, dello Stato (comma 107 della Legge Finanziaria 2019) e dal GAL. In particolare, i commi da 107 a 114 della legge finanziaria 2019, hanno disciplinato l'assegnazione di contributi da parte del Ministero dell'interno ai Comuni, per 400 milioni di euro. L'assegnazione riguarda indistintamente tutti i Comuni fino a 20mila abitanti sulla base delle seguenti misure, predeterminate per fascia demografica:

- fino a 2mila abitanti: 40.000 euro
- tra 2mila e 5mila abitanti: 50.000 euro
- tra 5.000 e 10.000 abitanti: 70.000 euro
- tra 10.000 e 20.000 abitanti: 100.000 euro

Gli investimenti oggetto del contributo devono riguardare opere di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, non interamente finanziate da altre soggetti ed aggiuntive rispetto a quanto previsto nella prima annualità del piano triennale delle opere pubbliche di cui all'art. 21 del d.lgs n. 50/2016 (co. 108). Il Comune è tenuto ad avviare i lavori entro il 15 maggio 2019 (co.109).

Le entrate conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi agli investimenti	720.694,87	13.000,00	392.767,52	731.220,00	0,00	0,00	86,171 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	65.100,00	362,40	278.012,80	93.740,00	18.000,00	18.000,00	-66,282 %
Altre entrate in conto capitale	34.487,49	50.952,16	58.200,00	45.000,00	34.000,00	34.000,00	-22,680 %
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	820.282,36	64.314,56	728.980,32	869.960,00	52.000,00	52.000,00	19,339 %

Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie, la riscossione di crediti a breve, a medio e lungo termine oltre la voce residuale.

Questi stanziamenti, ove previsti, sono imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile.

In questo caso, pertanto, e senza la presenza di specifiche deroghe, si applica il principio generale della competenza potenziata. Per quanto riguarda il contenuto delle operazioni da cui hanno poi origine le previsioni di entrata, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti nel versante delle spese, si rimanda a quanto riportato nel corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).

Le entrate per riduzione di attività finanziarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
TOTALE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %

Accensione di prestiti

Queste previsioni, sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni, l'accensione di prestiti a breve, l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo tempo ed altre forme residuali.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Assunzione di prestiti.* L'accensione di mutui passivi e le operazioni ad essa assimilate, se prevista nel bilancio triennale, è stata imputata negli esercizi in cui si ritiene che la somma oggetto del prestito diventerà effettivamente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il soggetto finanziatore renderà materialmente disponibile il finanziamento in esecuzione a quanto previsto dal relativo contratto.

Per l'anno 2019 non si prevede l'assunzione di mutui.

Le entrate per accensione di prestiti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %

Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio.

Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno.

La previsione di entrata, a cui si deve contrapporre lo stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi.

Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

Le entrate per anticipazioni da istituto tesoriere

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.163.089,20	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	1.163.089,20	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,000 %

Entrate per conto terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Le entrate per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Entrate per partite di giro	1.651.742,02	466.132,77	4.470.600,00	4.470.600,00	4.470.600,00	4.470.600,00	0,000 %
Entrate per conto terzi	33.936,19	27.550,59	46.337,00	52.337,00	52.337,00	52.337,00	12,948 %
TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.685.678,21	493.683,36	4.516.937,00	4.522.937,00	4.522.937,00	4.522.937,00	0,132 %

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE

Stanziamiento di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico.

Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con

una classificazione che ne agevoli la consultazione.

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti.

Il bilancio, infatti, essendo per sua natura “di previsione” non può essere costruito come un sistema articolato di documenti imm modificabili. Un simile approccio, che negherebbe l’evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente.

Dal punto di vista prettamente contabile, l’esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell’avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del principio n.7 - Flessibilità).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità).

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Trend storico delle spese

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamto	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Disavanzo di amministrazione	103.739,50	53.287,18	43.179,30	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Titolo 1 - Spese correnti	2.708.206,10	2.096.238,37	2.323.450,07	2.238.535,62	2.141.525,76	2.117.383,75	-3,654 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	244.633,50	309.396,17	1.410.805,56	1.131.245,53	37.091,00	37.091,00	-19,815 %
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	190.932,83	191.491,93	205.874,36	201.688,27	192.979,56	198.607,17	-2,033 %
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.163.089,20	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,000 %
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.685.678,21	493.683,36	4.516.937,00	4.522.937,00	4.522.937,00	4.522.937,00	0,132 %
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	6.096.279,34	3.144.097,01	9.800.246,29	9.094.406,42	7.894.533,32	7.876.018,92	-7,202 %

Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente, le imposte e tasse, l’acquisto di beni e servizi, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, le spese per redditi da capitale, i rimborsi e le poste correttive delle entrate a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti.

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l’imputazione dell’obbligazione giuridicamente perfezionata nell’esercizio in cui l’uscita diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell’esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall’ente che beneficia della prestazione. In quest’ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata.

- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell’ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all’esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest’ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici.

- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell’esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi

diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;

- Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale). È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;

- *Acquisti con fornitura infrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;

- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;

- *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;

- *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;

- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;

- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;

- *Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti)*. Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;

- *Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti)*. Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;

- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;

- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;

- *Sentenze in itinere (beni e servizi)*. La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.

Nel bilancio di previsione 2019/2021 sono state previste per l'anno 2019, le spese per le elezioni europee (e relativo rimborso) e per le elezioni comunali.

L'ultimo CCNL Funzioni Locali del personale non dirigente (stipulato il 21 maggio 2018) ha previsto adeguamenti contrattuali per il triennio 2016/2018. Ora è stato necessario prevedere nei competenti capitoli di spesa del personale, nel bilancio di previsione 2019/2021, gli adeguamenti contrattuali del prossimo CCNL

2019/2021 del personale non dirigente.

Il comma 912 della legge finanziaria 2019 ha introdotto, nelle more della revisione del codice dei contratti, fino al 31 dicembre 2019 una deroga alla disciplina vigente in materia di affidamenti di appalti di lavori di importo inferiore alla soglia europea: per importi pari o superiori a 40 mila euro e sino a 150 mila euro è possibile procedere con affidamento diretto previa consultazione se esistenti di tre operatori economici; per importi pari o superiori a 150 mila euro e inferiori a 350 mila euro mediante procedura negoziata previa consultazione sempre ove esistenti di almeno 10 operatori economici.

Le spese correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Redditi da lavoro dipendente	625.639,30	594.579,00	637.866,32	679.625,74	619.487,84	608.215,65	6,546 %
Imposte e tasse a carico dell'ente	44.394,52	46.597,50	52.254,50	55.659,25	48.768,50	48.715,76	6,515 %
Acquisto di beni e servizi	1.004.663,42	440.513,23	489.687,19	456.084,62	443.336,87	442.436,87	-6,862 %
Trasferimenti correnti	865.991,56	862.039,71	824.587,60	819.419,12	799.969,16	798.969,16	-0,626 %
Interessi passivi	100.005,44	90.699,29	83.742,86	79.045,30	74.203,28	65.697,49	-5,609 %
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.493,39	4.548,31	12.700,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00	-1,574 %
Altre spese correnti	65.018,47	57.261,33	222.611,60	136.201,59	143.260,11	140.848,82	-38,816 %
TOTALE SPESE CORRENTI	2.708.206,10	2.096.238,37	2.323.450,07	2.238.535,62	2.141.525,76	2.117.383,75	-3,654 %

Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione.

Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente, gli investimenti fissi lordi, i contributi agli investimenti, i trasferimenti in conto capitale ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale. Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera.* La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata.

- *Adeguamento del crono programma.* L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale;

- *Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi.* La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un

disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali stanziamenti di questa natura sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

Le spese conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanzamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	244.633,50	309.396,17	1.155.406,91	1.131.245,53	37.091,00	37.091,00	-2,091 %
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	255.398,65	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	244.633,50	309.396,17	1.410.805,56	1.131.245,53	37.091,00	37.091,00	-19,815 %

Incremento di attività finanziarie

Sono comprese nell'aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie, concessione crediti a breve, a medio e lungo termine, con l'aggiunta della voce residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie.

Gli stanziamenti di questa natura sono previsti nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa sarà prima prevista e poi imputata.

Per quanto riguarda, in particolare, le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente sarà obbligato a restituire l'intero importo ottenuto. Quest'ultima, è la caratteristica che differenzia la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è, per sua stretta natura, a carattere definitivo.

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti per incremento di attività finanziarie: - *Anticipazione di liquidità*. Si verifica quando l'ente, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione possono essere gli enti ed organismi strumentali e le società controllate o partecipate. Per questo tipo di operazione, di norma, il rientro del capitale anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, all'uscita corrisponderà analoga previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo esercizio del bilancio;

- *Concessione di finanziamento*. Questo tipo di operazione, a differenza dal precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, e di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso. Le operazioni appena descritte, ove previste nel triennio della programmazione, sono state stanziare nell'esercizio in cui si presume sarà adottato l'atto amministrativo di concessione, purché l'iter procedurale abbia termine nello stesso anno. In caso contrario, e cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, lo stanziamento di spesa è riportato negli esercizi in cui l'obbligazione passiva, a carico di questa amministrazione, verrà a maturare.

Le spese per incremento attività finanziarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
TOTALE SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %

Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U). Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

Quota capitale. Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;

Quota interessi. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2018 risulta essere pari a € 1.708.972,00.

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui in essere per l'anno 2019 ammontano a € 201.688,27. Sono compresi in questo importo le somme vincolate di cui all'art. 56 bis, comma 11 del DL69/2013 (pari al 10% del valore delle alienazioni immobiliari) pari ad € 7.658,19.

Le spese per rimborso prestiti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	190.932,83	191.491,93	205.874,36	201.688,27	192.979,56	198.607,17	-2,033 %
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	190.932,83	191.491,93	205.874,36	201.688,27	192.979,56	198.607,17	-2,033 %

Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la

contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.

Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.163.089,20	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	1.163.089,20	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,000 %

Spese per conto di terzi e partite di giro

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

Le spese per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Uscite per partite di giro	1.651.742,02	466.132,77	4.470.600,00	4.470.600,00	4.470.600,00	4.470.600,00	0,000 %
Uscite per conto terzi	33.936,19	27.550,59	46.337,00	52.337,00	52.337,00	52.337,00	12,948 %
TOTALE SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.685.678,21	493.683,36	4.516.937,00	4.522.937,00	4.522.937,00	4.522.937,00	0,132 %

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti.

Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime, ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;

- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l’erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d’investimento.

ENTRATE non ricorrenti

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
2.01.01.01.001	TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	11.430,00	11.430,00	11.430,00
3.01.03.02.002	FLUMENIS SPA. - CANONE DI LOCAZIONE TERRENO IN LOC. PONTE DEL RIO (FINANZIA IN USCITA CAP. 72000.77 PER EURO 554,00 - CAP. 72080.36 PER EURO 12.500,00 - CAP. 82000.33 PER EURO 1.890,07 - CAP. 63000.35 PER EURO 6.000,00)	20.944,07	0,00	0,00
4.02.01.01.001	L. N. 145-2018 - CONTRIBUTO MINISTERIALE PER MESSA IN SICUREZZA SCUOLA ELEMENTARE (USCITA CAP. 63000.33)	50.000,00	0,00	0,00
4.02.01.02.001	CONTRIBUTO REGIONALE (GAL ARETINO) PER RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE - CIMITERO DI STRADA IN CASENTINO (FINANZIA IN USCITA CAP. 82000.32)	77.000,00	0,00	0,00
4.02.01.02.001	CONTRIBUTO REGIONALE PER MIGLIORAMENTO SISMICO PALAZZO COMUNALE DGRT 902-2016 - DD 13474-2016 (USCITA CAP. 53000.7)	518.620,00	0,00	0,00
4.02.01.02.001	CONTRIBUTO REGIONALE L.R. 73/2018 PER INTERVENTI STRAORDINARI VIABILITA (USCITA CAP. 72080.35)	50.000,00	0,00	0,00
4.02.01.02.001	CONTRIBUTO REGIONALE PER ACQUISTO E INSTALLAZIONE ASCENSORE PER SCUOLA ELEMENTARE (USCITA CAP. 63000.7)	18.600,00	0,00	0,00
4.02.03.03.999	CONTRIBUTO CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE VERDI E PARCHI GIOCHI - CAP. U. 79500.15	17.000,00	0,00	0,00
4.04.01.01.001	ALIENAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO STRADALE (FINANZIA IN USCITA CAP. 72000.72)	300,00	0,00	0,00
4.04.01.08.999	ALIENAZIONE BENE IMMOBILE EX SCUOLA DI BORGO ALLA COLLINA (USCITA CAP. 53000.9 PER EURO 34.000,00 - CAP. 82000.16 PER EURO 34.581,81)	68.581,81	0,00	0,00
4.04.01.08.999	ALIENAZIONE BENE IMMOBILE EX SCUOLA DI BORGO ALLA COLLINA QUOTA 10 PER CENTO PER FINANZIARE ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI (CAP. U. 90140.1)	6.858,19	0,00	0,00
4.04.01.10.001	PROVENTI DA AREE CIMITERIALI - CONCESSIONE PLURIENNALE DI LOCULI E OSSARI (USCITA CAP. 82000.18)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
4.04.01.10.001	TRASFORMAZIONE DIRITTO DI SUPERFICIE IN DIRITTO DI PROPRIETA A FAVORE DI TERZI (USCITA CAP. 82000.20 PER EURO 7.200,00 - CAP. 90140.1 PER EURO 800,00 10 PER CENTO PER ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI)	8.000,00	8.000,00	8.000,00
4.05.01.01.001	SANZIONI PAESAGGISTICHE EX ART. 167 DECRETO LEGISLATIVO 42-2004 - CONDONO (USCITA CAP. 79500.12)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
4.05.01.01.001	SANZIONE AMMINISTRATIVE IN MATERIA URBANISTICA (USCITA CAP. 79500.12)	4.000,00	2.000,00	2.000,00
	TOTALE ENTRATE NON RICORRENTI	869.044,07	32.430,00	32.430,00

SPESE non ricorrenti

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
01.01-2.02.01.09.999	MIGLIORAMENTO SISMICO PALAZZO COMUNALE FINANZIATO CON CONTRIBUTO REGIONE TOSCANA DGRT 902-2016 E DD 13474 - 2016 ENTRATA CAP. 7350.11)	518.620,00	0,00	0,00
01.01-2.02.01.09.999	MIGLIORAMENTO SISMICO PALAZZO COMUNALE FINANZIATO CON ALIENAZIONE EX SCUOLA DEL BORGO (ENTRATA CAP. 7050.66)	34.000,00	0,00	0,00
01.06-2.02.01.09.000	10 PER CENTO - OO.UU. DESTINATO A PROGETTI DI SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE - ALTRI SERVIZI GENERALI	8.359,50	3.100,00	3.100,00
01.07-1.01.01.01.003	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO ELEZIONI	7.000,00	5.000,00	5.000,00
01.07-1.01.02.01.001	ONERI RIFLESSI COMPENSO LAVORO STRAORDINARIO ELEZIONI	1.776,00	1.300,00	1.300,00
01.07-1.02.01.01.001	IRAP COMPENSO LAVORO STRAORDINARIO ELEZIONI	600,00	430,00	430,00
01.07-1.03.01.02.010	ACQUISTO BENI PER SERVIZIO ELETTORALE	1.600,00	1.000,00	1.000,00
01.07-1.03.02.99.004	PRESTAZIONE DI SERVIZIO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	7.000,00	3.700,00	3.700,00
01.11-2.02.01.07.999	REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE DI RETE PER UFFICI COMUNALI IMMOBILE COLLEGINO (ENTRATA CAP. 7500.70 CONTRIBUTO GESTIONE SERVIZI ENERGETICI G.S.E. SPA)	5.000,00	0,00	0,00
04.02-2.02.01.09.003	L. 27.12.2002, N. 289 - MESSA IN SICUREZZA RISCHIO SISMICO SCUOLA ELEMENTARE - 2 STRALCIO (ENTRATA CAP. 7250.3)	9.429,29	0,00	0,00
04.02-2.02.01.09.003	ACQUISTO E INSTALLAZIONE ASCENSORE PER NUOVA SCUOLA ELEMENTARE (FINANZIATO CON CONTRIBUTO REGIONALE ENTRATA CAP. 7350.13)	31.600,00	0,00	0,00
04.02-2.02.01.09.003	L. 27.12.2002, N. 289 - MESSA IN SICUREZZA RISCHIO SISMICO SCUOLA ELEMENTARE - 2 STRALCIO (FINANZIATO CON AVANZO VINCOLATO - ECONOMIA IMPEGNO FPV EX CAP. E. 7250.3)	32.770,90	0,00	0,00
04.02-2.02.01.09.003	COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA ELEMENTARE MUTUO (ENTRATA CAP. 8042.3)	37.065,39	0,00	0,00
04.02-2.02.01.09.003	APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO DESTINATO AD ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE PER MESSA IN SICUREZZA RISCHIO SISMICO SCUOLA ELEMENTARE	4.776,00	0,00	0,00
04.02-2.02.01.09.003	COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA ELEMENTARE (ENTRATA CAP. 7050.90 CONCESSIONE DIRITTO DI SUPERFICIE PER IMPIANTO TELECOMUNICAZIONE)	25.623,93	0,00	0,00
04.02-2.02.01.09.003	COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA ELEMENTARE - FINANZIATO CON ENTRATA CAP. 7500.70 CONTRIBUTO GESTIONE SERVIZI ENERGETICI G.S.E. SPA	44.708,20	0,00	0,00
04.02-2.02.01.09.003	COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA ELEMENTARE - FINANZIATO IN E. CAP. 6447.4 UTILE DERIVANTE DA DISTRIBUZIONE RISERVE CASENTINO SERVIZI SRL	4.788,86	0,00	0,00
04.02-2.02.01.09.003	L. N. 145 - 2018 - MESSA IN SICUREZZA SCUOLA ELEMENTARE FINANZIATO CON CONTRIBUTO MINISTERIALE (ENTRATA CAP. 7250.2)	50.000,00	0,00	0,00
04.02-2.02.01.09.003	COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA ELEMENTARE SISTEMAZIONE ESTERNA (FINANZIATO CON ENTRATE CORRENTI CAP. E. 6240.1)	6.000,00	0,00	0,00
09.04-2.02.01.09.010	OO.UU. REALIZZAZIONE FOGNATURA A SCOMPUTO ONERI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA	2.200,00	0,00	0,00

09.05-2.02.01.03.999	ACQUISTO ARREDI PER PARCHI PUBBLICI (ENTRATA CAP. 7500.70 CONTRIBUTO GESTIONE SERVIZI ENERGETICI G.S.E. SPA)	16.000,00	0,00	0,00
09.05-2.02.01.05.999	OO.UU. - ART. 31 C. 4 TER DPR 380-2001 - ACQUISTO AREE E ATTREZZATURE DESTINATE A VERDE PUBBLICO (ENTRATA CAP. 7550.5 E 7550.6)	5.000,00	3.000,00	3.000,00
09.05-2.02.01.09.012	OO.UU. - MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA VERDE ATTREZZATO	5.891,00	3.791,00	3.791,00
09.05-2.02.01.09.999	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE E PARCHI GIOCHI - FINANZIATO IN E. CAP. 7500.75 CONTRIBUTO CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	17.000,00	0,00	0,00
10.05-2.02.01.05.999	ACQUISTO ATTREZZATURE PER SERVIZIO VIABILITA (ENTRATA CAP. 7050.50)	300,00	0,00	0,00
10.05-2.02.01.05.999	ACQUISTO ATTREZZATURE PER SERVIZIO VIABILITA (FINANZIATO DA ENTRATE CORRENTI CAP. 6240.1)	554,00	0,00	0,00
10.05-2.02.01.09.012	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E PIAZZE (FINANZIATO DA ALIENAZIONE BENI - E. CAP. 7050.62)	7.759,40	0,00	0,00
10.05-2.02.01.09.012	OO.UU. - MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA - STRADE E PIAZZE	13.800,00	10.000,00	10.000,00
10.05-2.02.01.09.012	INTERVENTI STRAORDINARI VIABILITA COMUNALE FINANZIATI CON CONTRIBUTO REGIONALE L.R. 73-2018 (CAP. E.7350.12)	50.000,00	0,00	0,00
10.05-2.02.01.09.012	INTERVENTI STRAORDINARI VIABILITA COMUNALE FINANZIATI CON ENTRATE CORRENTI (FINANZIATO CON ENTRATE CORRENTI CAP. E. 6240.1)	12.500,00	0,00	0,00
10.05-2.02.01.09.012	RIQUALIFICAZIONE VIABILITA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI - ENTRATA CAP. 7050.90 CONCESSIONE DIRITTO DI SUPERFICIE PER IMPIANTO TELECOMUNICAZIONE	4.660,40	0,00	0,00
10.05-2.02.01.09.012	RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA VIABILITA COMUNALE (FINANZIATO CON MUTUO CDP CAP. E. 8081.15)	41.186,78	0,00	0,00
12.09-2.02.01.09.015	OPERE PER AMPLIAMENTO CIMITERI (FINANZIATO IN E. ALIENAZIONE BENI CAP. 7050.66)	34.581,81	0,00	0,00
12.09-2.02.01.09.015	OPERE PER AMPLIAMENTO CIMITERI (FINANZIATO IN ENTRATA CONCESSIONE LOCULI CAP. 7050.80)	12.381,14	10.000,00	10.000,00
12.09-2.02.01.09.015	OPERE PER AMPLIAMENTO CIMITERI (FINANZIATO IN E. ALIENAZIONE DIRITTI DI SUPERFICIE CAP. 7050.91)	7.200,00	7.200,00	7.200,00
12.09-2.02.01.09.015	OPERE PER AMPLIAMENTO CIMITERI - FINANZIATO IN ENTRATA CAP. 7500.70 CONTRIBUTO GESTIONE SERVIZI ENERGETICI G.S.E. SPA	1.888,86	0,00	0,00
12.09-2.02.01.09.015	GAL ARETINO QUOTA COMUNE DI CASTEL SAN NICCOLO - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE - CIMITERO DI STRADA IN CASENTINO (FINANZIATO IN ENTRATA CAP. 6447.3 PER EURO 6.710,00 UTILE CASENTINO SERVIZI SRL)	6.710,00	0,00	0,00
12.09-2.02.01.09.015	GAL ARETINO - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE - CIMITERO DI STRADA IN CASENTINO (FINANZIATO IN ENTRATA PER EURO 77.000,00 CAP. 7350.10 TRASFERIMENTO REGIONALE PER CONTRIBUTO GAL)	77.000,00	0,00	0,00
12.09-2.02.01.09.015	GAL ARETINO QUOTA COMUNE DI CASTEL SAN NICCOLO - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE - CIMITERO DI STRADA IN CASENTINO (FINANZIATO CON ENTRATE CORRENTI CAP. 6240.1)	1.890,07	0,00	0,00
TOTALE SPESE NON RICORRENTI		1.149.221,53	48.521,00	48.521,00

Le entrate da recupero evasione tributi non sono state indicate nella tabella sopra riportata, poiché in realtà sono entrate stabilizzate nel corso degli anni e quindi non propriamente definibili quali entrate non ricorrenti;

Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

L'articolo 166 del Tuel al comma 2-quater prevede che «nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo».

A tal fine nel bilancio di previsione 2019/2021 è stato previsto un Fondo di riserva di cassa per euro 150.000,00 e il saldo prospettico valutato in sede di equilibri di bilancio, è tale da garantire un saldo di cassa finale positivo.

CRITERI E DETERMINAZIONE DEI FONDI DI ACCANTONAMENTO

Il Fondo Crediti di dubbia esigibilità

Il Principio contabile applicato della competenza finanziaria prevede che siano accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

In sede di predisposizione del Bilancio si è pertanto provveduto ad individuare le entrate di dubbia e difficile esazione a fronte delle quali, a garanzia del mantenimento degli equilibri di bilancio, è stato costituito il Fondo, al fine di neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive.

In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La norma prevede per il calcolo degli addendi della media, che gli incassi considerati nel rapporto siano calcolati:

- negli anni del quinquennio che precedono l'adozione dei principi, come somma dell'incasso di competenza e residui attivi;
- negli anni di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);

Per quanto riguarda invece l'*individuazione del quinquennio storico* l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Per quanto riguarda infine la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libera scelta all'ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- trasferimenti da altre P.A.;
- entrate assistite da fideiussione;
- entrate tributarie che, in via eccezionale, possono essere ancora accertate per cassa;
- entrate riscosse per conto di un altro ente. (allegato A/2 del D.lgs. 126/14, punto 3.3).

Si è pertanto provveduto a:

1.– individuare le poste di entrata che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi.

Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate, per la loro natura, le seguenti entrate come risorse d'incerta riscossione:

- Entrate da recupero evasione tributaria (entrate tributaria non accertata per cassa)
- Tassa Rifiuti (TARI) (entrata tributaria non accertata per cassa)
- Concorso famiglie spese per trasporti scolastici (entrata extra-tributaria).
- Proventi mensa scolastica (entrata extra-tributaria)
- Proventi utilizzo palestra (entrata extra-tributaria)
- Proventi illuminazione privata sepolture (entrata extra-tributaria)
- Canone per l'occupazione di spazi ed are pubbliche C.O.S.A.P. (entrata extra-tributaria)

2 – calcolare, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e residui e accertamenti/dovuto degli ultimi cinque esercizi.

La norma consente di applicare diverse metodologie di calcolo, applicando sostanzialmente la media semplice, piuttosto che la media ponderata, lasciando libera scelta all'ente di valutare la corretta tipologia da applicare per ogni singola posta, in relazione all'andamento degli incassi.

Si è pertanto provveduto alla verifica delle diverse modalità di calcolo del Fondo, rispetto all'andamento delle diverse entrate, optando successivamente sull'applicazione della **media semplice**.

Definita la media degli incassi è quindi stato determinato l'importo minimo del Fondo, così come richiesto dalla norma.

Le disposizioni introdotte dal D.Lgs.118/2011 così come modificato dal D.Lgs.126/2014 hanno previsto un inserimento graduale di tale fondo nel bilancio degli Enti.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n.190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: *“Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo”*. L'amministrazione ha stabilito, anche negli anni successivi, di usufruire di tale facoltà.

Come noto, il comma 882 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017 ha rideterminato le percentuali minime di accantonamento al FCDE nel seguente modo:

- anno 2018: 75%
- anno 2019: 85%
- anno 2020: 95%
- anno 2021: 100%

Ora i commi da 1015 a 1017 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 hanno stabilito che, nel corso del 2019, gli enti locali possono variare il bilancio di previsione 2019/2021, per ridurre il FCDE stanziato per l'esercizio 2019, ad un valore pari all'80%, al verificarsi di tutte le seguenti condizioni:

- l'indicatore di tempestività dei pagamenti dell'anno 2018, calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal D.P.C.M. del 22 settembre 2014, deve essere rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002;
- le fatture ricevute e scadute nell'esercizio 2018 devono essere state pagate per un importo complessivo superiore al 75% del totale ricevuto;

- il debito commerciale residuo, di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013, rilevato al 31 dicembre 2018, deve essere ridotto del 10% (o meglio almeno del 10%) rispetto a quello al 31 dicembre 2017, o essere nullo o essere costituito solo da debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

Nel caso in cui l'ente non rispetti tutte le suddette condizioni, viene offerta una seconda possibilità, che potrà però essere esercitata solo nel 2° semestre 2019, in quanto dovranno essere rispettate tutte le seguenti condizioni riferite al 1° semestre 2019:

- l'indicatore di tempestività dei pagamenti al 30 giugno 2019, calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal D.P.C.M. del 22 settembre 2014, deve essere rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002;
- le fatture ricevute e scadute 1° semestre 2019 devono essere state pagate per un importo complessivo superiore al 75% del totale ricevuto;
- il debito commerciale residuo, di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013, rilevato al 30 giugno 2019, deve essere ridotto del 5% (o meglio almeno del 5%) rispetto a quello al 31 dicembre 2018, o essere nullo o costituito solo da debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

Il Comune di Castel San Niccolò non si è avvalso di tale facoltà limitata all'anno 2019 che permette all'ente un minore accantonamento al FCDE.

Pertanto l'ente nella predisposizione del bilancio di previsione 2019/2021 ha dovuto osservare le seguenti percentuali minime di accantonamento al FCDE:

- anno 2019: 85%
- anno 2020: 95%
- anno 2021: 100%

Si ritiene opportuno sottolineare che il Comune di Castel San Niccolò non incassa sanzioni per violazioni del codice della strada, in quanto tale entrata è di competenza dell'Unione dei Comuni del Casentino. Inoltre non è stato preso in considerazione i capitoli 6240.0/1 "CANONE CONCESSIONE USO TERRENO IN LOC. PONTE DEL RIO" in quanto negli anni precedenti i residui sono stati interamente incassati, per l'anno 2018 la riscossione è risultata regolare e per la stipula del contratto sono state rilasciate polizze fidejussorie. Anche il capitolo 6210.1 "Fitti reali di fabbricati" non è rientrato nel calcolo del FCDE in quanto la riscossione dei fitti da parte di Poste Italiane spa è sempre stata regolare.

Non sono stati presi in considerazione anche i seguenti capitoli:

6101.1 "PROVENTI DA ASILO NIDO "PAPAVERI E PAPERI"/RILEVANTE IVA" e 6103.11 "RETTE CASA ALBERGO PER ANZIANI" in quanto i servizi in oggetto sono stati trasferiti dal 01.01.2017 all'Unione dei Comuni Montani del Casentino.

Nel calcolo dello stanziamento del FCDE per il bilancio di previsione 2019/2021 gli esercizi presi in considerazione sono stati:

- gli esercizi 2013/2017 per le entrate considerate di difficile e dubbia esazione, per le quali si è slittato il quinquennio di riferimento per il calcolo della media indietro di un anno. Per quantificare le riscossioni relative agli anni 2013 – 2014 (anni non armonizzati) sono state considerate le riscossioni in conto competenza e in conto residui, mentre per gli anni 2015 – 2017 (anni armonizzati) sono state considerate solo le riscossioni in conto competenza e in conto residui effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente.
- per la TARI – Tassa sui rifiuti, sono stati invece considerati gli esercizi 2014/2018 senza pertanto slittare di un anno il periodo di riferimento. Per quantificare le riscossioni relative all'anno 2014 (anno non armonizzato) sono state considerate le riscossioni in conto competenza e in conto residui mentre per gli anni 2015 – 2018 (anni armonizzati) sono state considerate solo le riscossioni effettuate in conto competenza.

Le scelte di calcolo, per tutte le entrate ad esclusione della TARI, hanno permesso un accantonamento prudenziale in linea con i residui attivi rimasti da incassare per l'anno 2018.

Per quanto riguarda la TARI, si è ritenuto opportuno effettuare un accantonamento molto prudenziale utilizzando un metodo diverso rispetto alle altre voci di entrata, che ha determinato un accantonamento in linea con i residui attivi rimasti da incassare per l'anno 2018.

ACCANTONAMENTI AL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE

Codice Bilancio	Descrizione	Anno	Stanziamiento	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo dell'ente	Metodo
		2019		85,00 %	85,00 %	
		2020		95,00 %	95,00 %	
		2021		100,00%	100,00%	
1.01.01.76.002	TASI - ACCETAMENTI	2019	2.800,00	0,00	0,00	A
		2020	2.800,00	0,00	0,00	
		2021	2.800,00	0,00	0,00	
1.01.01.06.002	IMU ACCERTAMENTI	2019	25.000,00	6.816,91	6.816,91	A
		2020	25.000,00	7.618,90	7.618,90	
		2021	25.000,00	8.019,90	8.019,90	
1.01.01.61.002	TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARES: ACCERTAMENTI SU PERIODI PREGRESSI	2019	50,00	0,00	0,00	A
		2020	50,00	0,00	0,00	
		2021	50,00	0,00	0,00	
1.01.01.51.001	TASSA SUI RIFIUTI - TARI	2019	550.259,12	67.881,77	67.881,77	A
		2020	550.259,12	75.867,86	75.867,86	
		2021	550.259,12	79.860,90	79.860,90	
1.01.01.51.002	TASSA SUI RIFIUTI - TARI : ACCERTAMENTI SU PERIODI PREGRESSI	2019	50,00	6,35	6,35	A
		2020	50,00	7,09	7,09	
		2021	50,00	7,47	7,47	
3.01.02.01.016	CONCORSO FAMIGLIE SPESE TRASPORTI SCOLASTICI RILEVANTE IVA	2019	14.000,00	650,04	650,04	A
		2020	14.000,00	726,51	726,51	
		2021	14.000,00	764,75	764,75	
3.01.02.01.008	PROVENTI MENSA SCOLASTICA ESENTE\RILEVANTE IVA	2019	28.700,00	618,47	618,47	A
		2020	28.700,00	691,23	691,23	
		2021	28.700,00	727,61	727,61	
3.01.03.02.002	PROVENTI UTILIZZO PALESTRA	2019	2.000,00	1.080,94	1.080,94	A
		2020	2.000,00	1.208,11	1.208,11	
		2021	2.000,00	1.271,70	1.271,70	
3.01.02.01.014	PROVENTI ILLUMINAZIONE PRIVATA SEPOLTURE:RUOLO IVA	2019	31.000,00	332,51	332,51	A
		2020	31.000,00	371,63	371,63	
		2021	31.000,00	391,19	391,19	
3.01.03.01.002	CANONE PER L OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE (C.O.S.A.P.)	2019	13.500,00	231,00	231,00	A
		2020	13.500,00	258,18	258,18	
		2021	14.000,00	281,83	281,83	
TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE		2019	667.359,12	77.617,99	77.617,99	
		2020	667.359,12	86.749,51	86.749,51	
		2021	667.859,12	91.325,35	91.325,35	

ACCANTONAMENTI AL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CONTO CAPITALE

Codice Bilancio	Descrizione	Annno	Stanziamento	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo dell'ente	Metodo
		2019		0,00 %	0,00 %	
		2020		0,00 %	0,00 %	
		2021		0,00 %	0,00 %	
		2019	0,00			
		2020	0,00			
		2021	0,00			
TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CONTO CAPITALE		2019	0,00	0,00	0,00	
		2020	0,00	0,00	0,00	
		2021	0,00	0,00	0,00	

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' ANNI 2019/2021

RISCOSSIONI CALCOLATE C+R PER GLI ANNI 2013/2014 E RISCOSSIONI IN COMPETENZA + RISCOSSIONI ESERCIZIO X+1 IN C. RESIDUI X PER GLI ANNI 2015/2016/2017

ACCERTAMENTI TASI

CAPITOLO 130/02

CALCOLO CON METODO MEDIA SEMPLICE TRA TOTALE RISCOSSO E TOTALE ACCERTATO

Periodo	Accertamenti	Riscossioni CO+RE	% Riscosso (C=b/a)	Media semplice % riscosso (D=C/5)				
2013	€ -	€ -						
2014	€ -	€ -						
2015	€ -	€ -						
2016	€ 649,00	€ 649,00	1,0000			previsioni 2019	acc fsd	
2017	€ 7.061,35	€ 7.061,35	1,0000		PERCENTUALE FSC	2.800,00	-	-
totali	€ 7.710,35	€ 7.710,35	2,0000	100,00%	0,00%			

previsioni 2020	acc fsd	previsioni 2021	acc fsd
2.800,00	-	2.800,00	-

ACCERTAMENTI IMU

CAPITOLO 150/03

CALCOLO CON METODO MEDIA SEMPLICE TRA TOTALE RISCOSSO E TOTALE ACCERTATO

Periodo	Accertamenti	Riscossioni CO+RE	% Riscosso (C=b/a)	Media semplice % riscosso (D=C/5)										
2013	€ -	€ -												
2014	€ -	€ -												
2015	€ 77.403,00	€ 2.911,31	0,0376											
2016	€ 10.006,00	€ 10.006,00	1,0000											
2017	€ 32.440,15	€ 32.440,15	1,0000		PERCENTUALE FSC	previsioni 2019	acc fsd		previsioni 2020	acc fsd	previsioni 2021	acc fsd		
						25.000,00	8.019,90	6.816,91	25.000,00	8.019,90	7.618,90	25.000,00	8.019,90	8.019,90

totali € 119.849,15 € 45.357,46 2,0376 67,92% 32,08%

TARSU TARES TARI

CAPITOLI 700/0 700/2, 720/1,730/0

CALCOLO CON METODO MEDIA SEMPLICE TRA TOTALE RISCOSSO E TOTALE ACCERTATO SU ANNI 2014/2018 CONSIDERANDO SOLO RISCOSSIONI IN COMPETENZA PER GLI ANNI 2015/2018

Periodo	Accertamenti	Riscossioni CO+RE	% Riscosso (C=b/a)	Media semplice % riscosso (D=C/5)										
2014	€ 554.629,86	€ 520.489,11	0,9384											
2015	€ 549.397,93	€ 442.023,09	0,8046											
2016	€ 547.222,78	€ 473.128,11	0,8646											
2017	€ 582.669,53	€ 481.325,12	0,8261											
2018	€ 545.359,12	€ 458.463,23	0,8407		PERCENTUALE FSC	previsioni 2019	acc fsd		previsioni 2020	acc fsd	previsioni 2021	acc fsd		
						550.259,12	79.860,90	67.881,77	550.259,12	79.860,90	75.867,86	550.259,12	79.860,90	79.860,90

totali € 2.779.279,22 € 2.375.428,66 4,2743 85,49% 14,51%

TARSU TARES TARI ACERTAMENTI SU PERIODI PREGRESSI

CAPITOLI 700/3, 720/3,730/2

CALCOLO CON METODO MEDIA SEMPLICE TRA TOTALE RISCOSSO E TOTALE ACCERTATO

Periodo	Accertamenti	Riscossioni CO+RE	% Riscosso (C=b/a)	Media semplice % riscosso (D=C/5)							
2013	€ 2.164,00	€ 968,57	0,4476								
2014	€ 664,00	€ 2.110,92	3,1791								
2015	€ 95,00	€ 95,00	1,0000								
2016	€ 415,00	-	-								
2017	€ -	-	-		PERCENTUALE FSC	previsioni 2019 100,00	acc fsd 7,47	previsioni 2020 100,00	acc fsd 7,47	previsioni 2020 100,00	acc fsd 7,47
totali	€ 3.338,00	€ 3.174,49	4,6267	92,53%	7,47%						

CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE (C.O.S.A.P.)

CAPITOLO 6270/20

CALCOLO CON METODO MEDIA SEMPLICE TRA TOTALE RISCOSSO E TOTALE ACCERTATO

Periodo	Accertamenti	Riscossioni CO+RE	% Riscosso (C=b/a)	Media semplice % riscosso (D=C/5)							
2013	€ 14.018,71	€ 12.213,53	0,8712								
2014	€ 14.781,37	€ 15.861,87	1,0731								
2015	€ 14.004,93	€ 13.479,39	0,9625								
2016	€ 13.714,61	€ 13.945,34	1,0168								
2017	€ 14.305,52	€ 13.958,14	0,9757		PERCENTUALE FSC	previsioni 2019 13.500,00	acc fsd 271,77	previsioni 2020 13.500,00	acc fsd 271,77	previsioni 2021 14.000,00	acc fsd 281,83
totali	€ 70.825,14	€ 69.458,27	4,8993	97,99%	2,01%			231,00		258,18	281,83

LAMPADE VOTIVE

CAPITOLI 6105/21

CALCOLO CON METODO MEDIA SEMPLICE TRA TOTALE RISCOSSO E TOTALE ACCERTATO

Periodo	Accertamenti	Riscossioni Co+Re	% Riscosso (C=b/a)	Media semplice % riscosso (D=C/5)										
2013	€ 23.737,13	€ 23.369,38	0,9845											
2014	€ 23.697,66	€ 23.529,82	0,9929											
2015	€ 31.186,43	€ 30.884,48	0,9903											
2016	€ 30.631,05	€ 30.314,15	0,9897											
	€ 30.946,22	€ 30.312,05	0,9795											
					PERCENTUALE FSC	Previsioni 2019	acc fsd	Previsioni 2020	acc fsd	Previsioni 2021	acc fsd			
						31.000,00	391,19	332,51	31.000,00	391,19	371,63	31.000,00	391,19	391,19
totali	€ 140.198,49	€ 138.409,88	4,9369	98,74%	1,26%									

PROVENTI UTILIZZO PALESTRA

CAPITOLO 6062/1

CALCOLO CON METODO MEDIA SEMPLICE TRA TOTALE RISCOSSO E TOTALE ACCERTATO

Periodo	Accertamenti	Riscossioni Co+Re	% Riscosso (C=b/a)	Media semplice % riscosso (D=C/5)							
2013	€ 3.300,00	€ -	-								
2014	€ 3.830,67	€ -	-								
2015	€ 4.170,00	€ 1.170,00	0,2806								
2016	€ 7.430,00	€ 4.430,00	0,5962								
						Previsioni 2019	acc fsd	Previsioni 2020	acc fsd	Previsioni 2021	acc fsd

2017	€ 3.674,88	€ 3.468,88	0,9439		PERCENTUALE FSC	2.000,00	1.271,70	1.080,94	2.000,00	1.271,70	1.208,11	2.000,00	1.271,70	1.271,70
	€													
totali	22.405,55	€ 9.068,88	1,8208	36,42%	63,58%									

TRASPORTO SCOLASTICO

CAPITOLO 6045/1

CALCOLO CON METODO MEDIA SEMPLICE TRA TOTALE RISCOSSO E TOTALE ACCERTATO

Periodo	Accertamenti	Riscossioni Co+RE	% Riscosso (C=b/a)	Media semplice % riscosso (D=C/5)										
2013	€ 15.456,50	€ 18.093,00	1,1706											
2014	€ 15.958,75	€ 10.814,75	0,6777											
2015	€ 11.661,00	€ 11.345,00	0,9729											
2016	€ 14.169,00	€ 13.565,20	0,9574											
						Previsioni 2019	acc fsd		Previsioni 2020	acc fsd		Previsioni 2021	acc fsd	
2017	€ 15.889,30	€ 15.068,51	0,9483		PERCENTUALE FSC	14.000,00	764,75	650,04	14.000,00	764,75	726,51	14.000,00	764,75	764,75
	€													
totali	73.134,55	€ 68.886,46	4,7269	94,54%	5,46%									

MENSA SCOLATICA

CAPITOLO 6045/11

CALCOLO CON METODO MEDIA SEMPLICE TRA TOTALE RISCOSSO E TOTALE ACCERTATO

Periodo	Accertamenti	Riscossioni Co+Re	% Riscosso (C=b/a)	Media semplice % riscosso (D=C/5)
2013	€ 29.952,80	€ 38.228,00	1,2763	
2014	€ 27.878,50	€ 17.895,50	0,6419	

2015	€ 25.111,00	€ 24.796,00	0,9875										
2016	€ 31.800,50	€ 31.438,90	0,9886		Previsioni 2019	acc fsd		Previsioni 2020	acc fsd		Previsioni 2021	acc fsd	
2017	€ 29.575,00	€ 28.953,00	0,9790		PERCENTUALE FSC								
					28.700,00	727,61	618,47	28.700,00	727,61	691,23	28.700,00	727,61	727,61
totali	€ 144.317,80	€ 141.311,40	4,8732	97,46%	2,54%								

		Quota da inserire in bilancio		Quota da inserire in bilancio		Quota da inserire in bilancio
		pari al 85%		pari al 95%		pari al 100%
TOTALE FCDDE	€ 91.315,29	€ 77.617,99	TOTALE FCDDE	€ 91.315,29	€ 86.749,51	TOTALE FCDDE
						€ 91.325,36
						€ 91.325,35

Altri accantonamenti/fondi iscritti a bilancio

1) Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs.118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

A tal fine sono previsti i seguenti accantonamenti:

per l'anno 2019 euro 4.500,00 e per gli anni 2020 – 2021 euro 1.000,00 per ciascun anno per accantonamenti su fondo rischi su contenziosi;

Le somme stanziate a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

2) Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n.147 – Legge di Stabilità 2014, art.1 commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014. In caso di risultato

negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari:

- al 25 % per il 2015
- al 50 % per il 2016
- al 75 % per il 2017
- al 100% per il 2018 e successivi del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Con la deliberazione della Corte dei Conti della Liguria n. 127 dell'11 ottobre 2018 sono stati forniti importanti chiarimenti sulla portata dell'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP), che prevede che, qualora un organismo partecipato presenti un risultato di esercizio negativo che non venga immediatamente ripianato, l'ente locale partecipante è tenuto ad accantonare, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, l'importo corrispondente in apposito fondo vincolato del bilancio di previsione dell'anno successivo.

In ottemperanza, di quanto sopra riportato, nel bilancio di previsione 2019/2020 nell'apposito "Fondo per perdite su enti partecipati" per ciascuna annualità è stato accantonato l'importo di euro 100,00 in quanto la Fondazione Polo Universitario Aretino, partecipata dall'Ente per una percentuale dello 0,39% ha rilevato, per l'anno 2016, una perdita pari ad euro 2.282,00 e per l'anno 2017, una perdita pari ad euro 14.868,00.

Una volta noti i risultati delle società per l'esercizio 2018, si procederà al ricalcolo.

3) Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs.118/2011 smi – punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito "Fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco", per un importo di € 1.301,47 che in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando economia, confluirà nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile. Stesso accantonamento è previsto per l'annualità 2020-2021 pari ad euro 1.301,47.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a. nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b. derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c. derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d. derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

- 1) l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
- 2) l'accantonamento per il Fondo contenzioso;
- 3) gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Dalla tabella dimostrativa sotto riportata, i cui dati contabili riportati sono stati aggiornati a seguito delle modifiche intervenute agli impegni e agli accertamenti dopo il 31.01.2019, si evince un risultato di amministrazione presunto al 31.12.2018 pari ad € 749.886,40 di cui parte accantonata per € 531.697,04, parte vincolata per € 121.201,20 e parte destinata ad investimenti per € 24.583,71.

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2019 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)***

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2018	636.626,21
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2018	335.943,87
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2018	4.097.418,22
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2018	4.013.180,15
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2018	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2018	9.908,11
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2018	111,28
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2019	1.066.827,54
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2018 ⁽¹⁾	316.941,14
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018 ⁽²⁾	749.886,40

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 ⁽⁴⁾	402.232,68
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti ⁽⁵⁾	0,00
Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	100,00
Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	59.000,00
Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	70.364,36

	B) Totale parte accantonata	531.697,04
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		16.952,48
Vincoli derivanti da trasferimenti		22.204,70
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		70.511,99
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		11.532,03
Altri vincoli		0,00
	C) Totale parte vincolata	121.201,20
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata a investimenti	24.583,71
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	72.404,45

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

(*) Indicare gli anni di riferimento.

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 201.

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 201, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione 2018 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 201. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è approvato nel corso dell'esercizio 201, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2018.

(5) Indicare l'importo del fondo 2018 risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 201, incrementato dell'importo relativo al fondo 2018 stanziato nel bilancio di previsione 2018 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 201. Se il bilancio di previsione dell'esercizio N è approvato nel corso dell'esercizio 201, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo 2018 indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 201.

(6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione 201 l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

Il disavanzo derivante dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, è stato ripianato con atto consiliare n. 14 del 09.07.2015, secondo le modalità di cui all'art. 3, commi 15 e seguenti del D.LGS. N.118/2011 e art.2 D.M. 02/04/2015. Su tale atto di ripiano l'organo di revisione ha espresso parere favorevole per un importo complessivo di € 368.615,46 optando per una rateizzazione costante annuale di € 12.287,18 in n. 30 esercizi garantendo la piena copertura entro l'esercizio finanziario 2044 del maggior risultato negativo quantificato.

Con deliberazione CC n. 10 del 29.04.2016 è stato approvato il rendiconto dell'esercizio 2015 che presenta un disavanzo che, rispetto a quello approvato con deliberazione CC n. 14 del 09.07.2015 ad oggetto "ART.3, COMMI 15 E SEGG., D.LGS. N.118/2011 E ART.2 D.M. 02/04/2015 – RIPIANO DEL MAGGIOR DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI", quantificato in complessivi € -368.615,46, si è ampliato fino all'importo di € -519.672,72. Conseguentemente l'organo consiliare, in applicazione di quanto previsto dal DM del 02.04.2015 recante "Criteri e modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011" ed in specifico quanto riportato all'art. 4 e dall'art. 188 del TUEL - Disavanzo di amministrazione, ha disposto il recupero del maggior disavanzo nel triennio 2016/2018, non oltre la data della consiliazione in aggiunta al disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario (delibera CC n. 26 del 27.05.2016 corredata dal parere del Revisore del Conto), così come previsto dal citato DM del 02.04.2015, art. 4.

In sede di rendiconto dell'anno 2016 l'organo consiliare ha verificato "se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulta migliorato rispetto

al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente. Dal confronto risulta che il disavanzo applicato e' stato recuperato oltre le previsioni di bilancio e pertanto non si è reso necessario applicare al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, la quota non recuperata nel corso dell'esercizio, o il maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, in aggiunta alla quota del recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per tale esercizio, in attuazione dell'art. 3, comma 16, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

L'organo di revisione ha verificato il rispetto del piano di rientro formulando, sulle due relazioni semestrali del Sindaco, riferite all'esercizio 2018, il proprio parere favorevole con verbali n. 15 del 30.07.2018 e n. 21 del 22.11.2018.

Con deliberazione CC n. 35 del 27.11.2018, l'organo consiliare ha previsto il recupero del disavanzo per l'anno 2018, per un importo complessivo di € 43.179,30. In sede di approvazione del rendiconto per tale anno si provvederà a verificarne l'effettivo recupero.

Con deliberazione della GC n. 1 del 31.01.2019, dichiarata immediatamente eseguibile, l'organo esecutivo ha approvato il prospetto inerente il risultato di amministrazione presunto 2018, sulla base dei dati di pre-consuntivo alla data del 31 gennaio 2019 afferenti le complessive entrate ed uscite dell'Ente relative alla gestione dell'esercizio finanziario 2018. Lo stesso evidenzia un risultato di amministrazione positivo per complessivi € 60.369,40 dimostrando con ciò che il disavanzo residuo di € -140.400,36 risultante alla data del 31.12.2017 e riferito, nel complesso, alle quote residue del disavanzo da riaccertamento straordinario ed al disavanzo da rendiconto dell'anno 2015, è stato interamente recuperato e pertanto, nel bilancio di previsione 2019/2021, non è stato necessario inserire la quota di recupero del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui.

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Il bilancio di previsione 2019/2021 non prevede l'utilizzo delle quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione presunto.

L'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi è costituito dalle tabelle più sotto riportate.

Quote vincolate del risultato di amministrazione presunto

Descrizione vincolo	Importo iniziale 2018 (+)	Utilizzi vincoli 2018 (-)	Nuovi vincoli 2018 (+)	Importo iniziale 2019 (=)	Utilizzi vincoli 2019 (-)	Nuovi vincoli 2019 (+)	Importo finale 2019 (=)
VINCOLI DERIVANTE DA LEGGI E DAI PRINCIPI CONTABILI	30.910,25	23.413,78	9.456,01	16.952,48	0,00	0,00	16.952,48
VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	111.399,39	89.194,69	0,00	22.204,70	0,00	0,00	22.204,70
VINCOLI DERIVANTI DA CONTRAZIONE DI MUTUI	74.780,64	4.268,65	0,00	70.511,99	0,00	0,00	70.511,99
VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	11.532,03	0,00	0,00	11.532,03	0,00	0,00	11.532,03
TOTALE QUOTE VINCOLATE	228.622,31	116.877,12	9.456,01	121.201,20	0,00	0,00	121.201,20

Quote accantonate del risultato di amministrazione presunto

Descrizione accantonamento	Importo iniziale 2018 (+)	Utilizzi accantonamenti 2018 (-)	Nuovi accantonamenti 2018 (+)	Importo iniziale 2019 (=)	Utilizzi accantonamenti 2019 (-)	Nuovi accantonamenti 2019 (+)	Importo finale 2019 (=)
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	370.189,47	0,00	32.043,21	402.232,68	0,00	0,00	402.232,68
FONDO PERDITE OCIIETA' PARTECIPATE	0,00		100,00	100,00			100,00
FONDO CONTENZIOSO	52.000,00	0,00	7.000,00	59.000,00	0,00	0,00	59.000,00

ALTRI ACCANTONAMENTI	107.948,63	10.567,00	-27.017,27	70.364,36	0,00	0,00	70.364,36
TOTALE QUOTE ACCANTONATE	530.138,10	10.567,00	12.125,94	531.697,04	0,00	0,00	531.697,04

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti.

Esemplificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa.

E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa, dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale.

Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente.

Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa".

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato;

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio)".

Infine viene dato atto che, se dal prospetto dovesse emergere che la quota vincolata di avanzo presunto è stata applicata al bilancio per un importo superiore al dato ufficiale di consuntivo, con successiva variazione l'ente sarà obbligato a correggere l'iniziale errore di valutazione ridimensionando la quota di risultato vincolato originariamente applicata, e questo, fino alla concorrenza del valore corretto.

Se dal medesimo prospetto, che deve essere costantemente aggiornato sulla scorta delle informazioni che si perfezionano man mano che ci si avvicina al rendiconto, emerge che il risultato di amministrazione presunto non è nemmeno sufficiente a garantire la riproposizione delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti, la differenza in difetto dovrà essere iscritta nel primo esercizio del nuovo bilancio sotto forma di disavanzo dovuto al mancato ripristino del vincolo di destinazione.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

L'articolo 11, comma 5, lettera d) del D.Lgs. 118/2011 prevede che la nota integrativa indichi l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili. Prima di elencare quali sono i principali lavori pubblici da realizzare nel triennio 2019-2021 e la relativa fonte di finanziamento è bene specificare quali coperture finanziarie il legislatore considera idonee per gli investimenti.

Le risorse destinabili al finanziamento delle spese di investimento sono costituite da:

- a) le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti e del rimborso dei prestiti;
- b) le entrate in conto capitale (titolo 4);
- c) le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo 5) eccedenti rispetto alle spese per incremento delle attività finanziarie, destinabili al finanziamento degli investimenti oltre che all'estinzione anticipata dei prestiti;
- d) le entrate da accensione prestiti (Titolo 5), che costituiscono il ricorso al debito.

Le risorse di cui alle lettere da b) a d) costituiscono copertura finanziaria degli impegni concernenti le spese di investimento a seguito dell'accertamento delle entrate, esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'ente o di altra amministrazione pubblica. Le risorse di cui alla lettera a) costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi. Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura è costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione. Per gli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso di gestione la copertura è costituita da quota parte del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio se risultano rispettate una serie di condizioni previste dal principio contabile generale della competenza finanziaria, meglio specificate nel principio applicato della contabilità finanziaria (paragrafi da 5.3.5 a 5.3.10).

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, è predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, attraverso l'indicazione degli articoli/capitoli e dei relativi investimenti.

Capitolo	Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
53000/ 3	01112020107999	REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE DI RETE PER UFFICI COMUNALI IMMOBILE COLLEGINO (ENTRATA CAP. 7500.70 CONTRIBUTO GESTIONE SERVIZI ENERGETICI G.S.E. SPA)	5.000,00		
53000/ 7	01012020109999	MIGLIORAMENTO SISMICO PALAZZO COMUNALE FINANZIATO CON CONTRIBUTO REGIONE TOSCANA DGRT 902-2016 E DD 13474 - 2016 ENTRATA CAP. 7350.11)	518.620,00		
53000/ 9	01012020109999	MIGLIORAMENTO SISMICO PALAZZO COMUNALE FINANZIATO CON ALIENAZIONE EX SCUOLA DEL BORGO (ENTRATA CAP. 7050.66)	34.000,00		
58510/ 1	01062020109000	10 PER CENTO - OO.UU. DESTINATO A PROGETTI DI SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE - ALTRI SERVIZI GENERALI	8.359,50		
63000/ 3	04022020109003	L. 27.12.2002, N. 289 - MESSA IN SICUREZZA RISCHIO SISMICO SCUOLA ELEMENTARE - 2 STRALCIO (ENTRATA CAP. 7250.3)	9.429,29	3.100,00	3.100,00
63000/ 7	04022020109003	ACQUISTO E INSTALLAZIONE ASCENSORE PER NUOVA SCUOLA ELEMENTARE (FINANZIATO CON CONTRIBUTO REGIONALE ENTRATA CAP. 7350.13)	31.600,00		
63000/ 10	04022020109003	L. 27.12.2002, N. 289 - MESSA IN SICUREZZA RISCHIO SISMICO SCUOLA ELEMENTARE - 2 STRALCIO (FINANZIATO CON AVANZO VINCOLATO - ECONOMIA IMPEGNO FPV EX CAP. E. 7250.3)	32.770,90		
63000/ 12	04022020109003	COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA ELEMENTARE MUTUO (ENTRATA CAP. 8042.3)	37.065,39		
63000/ 23	04022020109003	APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO DESTINATO AD ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE PER MESSA IN SICUREZZA RISCHIO SISMICO SCUOLA ELEMENTARE	4.776,00		
63000/ 24	04022020109003	COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA ELEMENTARE (ENTRATA CAP. 7050.90 CONCESSIONE DIRITTO DI SUPERFICIE PER IMPIANTO TELECOMUNICAZIONE)	25.623,93		

63000/ 28	04022020109003	COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA ELEMENTARE - FINANZIATO CON ENTRATA CAP. 7500.70 CONTRIBUTO GESTIONE SERVIZI ENERGETICI G.S.E. SPA	44.708,20		
63000/ 30	04022020109003	COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA ELEMENTARE - FINANZIATO IN E. CAP. 6447.4 UTILE DERIVANTE DA DISTRIBUZIONE RISERVE CASENTINO SERVIZI SRL	4.788,86		
63000/ 33	04022020109003	L. N. 145 - 2018 - MESSA IN SICUREZZA SCUOLA ELEMENTARE FINANZIATO CON CONTRIBUTO MINISTERIALE (ENTRATA CAP. 7250.2)	50.000,00		
63000/ 35	04022020109003	COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA ELEMENTARE SISTEMAZIONE ESTERNA (FINANZIATO CON ENTRATE CORRENTI CAP. E. 6240.1)	6.000,00		
72000/ 72	10052020105999	ACQUISTO ATTREZZATURE PER SERVIZIO VIABILITA (ENTRATA CAP. 7050.50)	300,00		
72000/ 77	10052020105999	ACQUISTO ATTREZZATURE PER SERVIZIO VIABILITA (FINANZIATO DA ENTRATE CORRENTI CAP. 6240.1)	554,00		
72080/ 21	10052020109012	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E PIAZZE (FINANZIATO DA ALIENAZIONE BENI - E. CAP. 7050.62)	7.759,40		
72080/ 23	10052020109012	OO.UU. - MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA - STRADE E PIAZZE	13.800,00	10.000,00	10.000,00
72080/ 35	10052020109012	INTERVENTI STRAORDINARI VIABILITA COMUNALE FINANZIATI CON CONTRIBUTO REGIONALE L.R. 73-2018 (CAP. E.7350.12)	50.000,00		
72080/ 36	10052020109012	INTERVENTI STRAORDINARI VIABILITA COMUNALE FINANZIATI CON ENTRATE CORRENTI (FINANZIATO CON ENTRATE CORRENTI CAP. E. 6240.1)	12.500,00		
72080/ 38	10052020109012	RIQUALIFICAZIONE VIABILITA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI - ENTRATA CAP. 7050.90 CONCESSIONE DIRITTO DI SUPERFICIE PER IMPIANTO TELECOMUNICAZIONE	4.660,40		
72080/ 40	10052020109012	RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA VIABILITA COMUNALE (FINANZIATO CON MUTUO CDP CAP. E. 8081.15)	41.186,78		
78100/ 14	09042020109010	OO.UU. REALIZZAZIONE FOGNATURA A SCOMPUTO ONERI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA	2.200,00		
79500/ 00	09052020109012	OO.UU. - MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA VERDE ATTREZZATO	5.891,00	3.791,00	3.791,00
79500/ 12	09052020105999	OO.UU. - ART. 31 C. 4 TER DPR 380-2001 - ACQUISTO AREE E ATTREZZATURE DESTINATE A VERDE PUBBLICO (ENTRATA CAP. 7550.5 E 7550.6)	5.000,00	3.000,00	3.000,00
79500/ 13	09052020103999	ACQUISTO ARREDI PER PARCHI PUBBLICI (ENTRATA CAP. 7500.70 CONTRIBUTO GESTIONE SERVIZI ENERGETICI G.S.E. SPA)	16.000,00		
79500/ 15	09052020109999	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE E PARCHI GIOCHI - FINANZIATO IN E. CAP. 7500.75 CONTRIBUTO CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	17.000,00		
82000/ 16	12092020109015	OPERE PER AMPLIAMENTO CIMITERI (FINANZIATO IN E. ALIENAZIONE BENI CAP. 7050.62)	34.581,81		
82000/ 18	12092020109015	OPERE PER AMPLIAMENTO CIMITERI (FINANZIATO IN ENTRATA CONCESSIONE LOCULI CAP. 7050.80)	12.381,14	10.000,00	10.000,00
82000/ 20	12092020109015	OPERE PER AMPLIAMENTO CIMITERI (FINANZIATO IN E. ALIENAZIONE DIRITTI DI SUPERFICIE CAP. 7050.91)	7.200,00	7.200,00	7.200,00

82000/ 27	12092020109015	OPERE PER AMPLIAMENTO CIMITERI - FINANZIATO IN ENTRATA CAP. 7500.70 CONTRIBUTO GESTIONE SERVIZI ENERGETICI G.S.E. SPA	1.888,86		
82000/ 31	12092020109015	GAL ARETINO QUOTA COMUNE DI CASTEL SAN NICCOLO - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE - CIMITERO DI STRADA IN CASENTINO (FINANZIATO IN ENTRATA PER EURO 6.710,00 UTILE DERIVANTE DA DISTRIBUZIONE RISERVE CASENTINO SERVIZI SRL)	6.710,00		
82000/ 32	12092020109015	GAL ARETINO - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE - CIMITERO DI STRADA IN CASENTINO (FINANZIATO IN ENTRATA PER EURO 67.100,00 CAP. 7500.80 CONTRIBUTO GAL)	77.000,00		
82000/ 33	12092020109015	GAL ARETINO QUOTA COMUNE DI CASTEL SAN NICCOLO - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE - CIMITERO DI STRADA IN CASENTINO (FINANZIATO CON ENTRATE CORRENTI CAP. 6240.1)	1.890,07		
		TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	1.131.245,53	37.091,00	37.091,00

Di seguito sono indicati i limiti all'indebitamento come indicati dall'art. 204 del D.Lgs. 267/2000 come da ultimo modificato dal comma 539 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015) che ha previsto che per gli enti locali, a partire dal 2015, l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'art. 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non deve superare il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

L'analisi dei dati finanziari dell'Ente evidenzia il seguente livello di indebitamento:

	2017	2018	2019	2020	2021
Interessi passivi	90.699,29	82.242,86	77.045,30	72.203,28	63.697,49
entrate correnti	3.089.700,92	3.038.554,51	2.523.602,90	2.490.940,98	2.371.737,08
% su entrate correnti	2,94%	2,71%	3,05%	2,90%	2,69%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

La programmazione finanziaria per il triennio 2019/2021 non prevede il ricorso all'indebitamento a finanziamento di spese di investimento per realizzazione di opere pubbliche.

Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione.

Determinazione del Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso e nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria cd. "potenziata" di cui ai Principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce; in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato. Il F.P.V. iscritto nella parte entrata risulta pertanto essere stato definito sulla base della gestione 2018, al fine di consentire la reimputazione delle somme impegnate ma non esigibili in tale annualità.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di detti due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nelle entrate

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamto	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	29.828,88	8.080,58	62.336,75	61.542,49	0,00	0,00	-1,274 %
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO C/CAPITALE	22.990,33	640.626,30	273.607,12	255.398,65	0,00	0,00	-6,654 %
TOTALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE	52.819,21	648.706,88	335.943,87	316.941,14	0,00	0,00	-5,656 %

In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo).

Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Premesso ciò, sono state apportate variazioni di esigibilità agli impegni di spesa del bilancio 2018 ai sensi del comma 5-quater dell'art. 175 del D.Lgs. 267/2000, sulla base delle attestazioni dei Responsabili di Area, modificando così l'esigibilità di impegni di competenza anno 2018 in materia di personale e spese di investimento. E' stato così quantificato provvisoriamente il valore del Fondo Pluriennale Vincolato al 01.01.2019 da iscrivere in entrata nel bilancio di previsione 2019/2021.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore della società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Il Comune di Castel San Niccolò non ha in corso alcuna garanzia già rilasciata in precedenza, né è stato previsto il rilascio nel triennio 2019/2021.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari, derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Nel prospetto che segue si riepilogano i dati delle partecipazioni dirette del Comune.

I bilanci delle società partecipate sono allegati al bilancio di previsione 2019/21, e sono disponibili sui relativi siti internet di cui si pubblicano qui di seguito i relativi indirizzi:

Denominazione	Quota di partecipazione dell'Ente (%)	patrimonio netto della società al 31/12/2017	risultato d'esercizio 2017	risultato d'esercizio 2016	risultato d'esercizio 2015	Indirizzo internet
COINGAS SPA	0,31%	67.693.076,00	3.073.451,00	2.827.971,00	1.612.729,00	www.coingas.it
NUOVE ACQUE SPA	0,51%	61.890.310,00	6.148.411,00	5.270.899,00	5.013.726,00	www.nuoveacque.it
L.F.I. SPA	0,14%	54.275.718,00	418.531,00	887.149,00	1.000.549,00	www.lfi.it
CASENTINO SVILUPPO E TURISMO SCRL	1%	10.618,00	198,00	204,00	745,00	www.casentino.net
CASENTINO SERVIZI SRL (in liquidazione)	6,71%	1.144.234,00	5.163,00	17.517,00	6.696,00	www.casentinoservizi.it

FONDAZIONE POLO UNIVERSITARIO ARETINO (è stata deliberata la cessione gratuita della quota posseduta da I Comune e preso atto della trasformazione in fondazione).	0,39%	107.570,00	-14.868,00	-2.282,00	4.374,00	www.polo-uniar.it
AREZZO CASA SPA	0,75%	5.734.107,00	129.008,00	111.864,00	54.623,00	www.arezzocasa.net

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Dopo numerose richieste per alleggerire sensibilmente i vincoli derivanti dal patto di stabilità interno prima e dal saldo di finanza pubblica poi, la legge di bilancio 2019 (legge n. 145/2018) ha sostanzialmente eliminato e superato tali meccanismi.

Il comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 dispone che, dall'esercizio 2019, gli enti locali si considerino in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011.

Il comma 821 citato, in pratica, chiede agli enti locali di garantire solamente il mantenimento di un equilibrio che già deve essere assicurato: l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale indicati dal prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011.

Inoltre, il comma 820 della stessa norma dispone che, a decorrere dal 2019, gli enti locali utilizzino l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato (sia di entrata che di spesa) nel rispetto esclusivo di quanto disposto dal D.Lgs. n. 118/2011.

Dunque, ciò significa che l'avanzo di amministrazione accertato e il fondo pluriennale vincolato costituito ai sensi del § 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, qualora inseriti in bilancio nel rispetto dei principi contabili generali ed applicati, e dunque considerati nel prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011, sono rilevanti per il concorso da parte degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Pertanto, come indicato dall'art. 1, comma 823, della legge n. 145/2018, a decorrere dal 2019, non si applica più la disciplina attinente:

- 1) al saldo di finanza pubblica di cui ai commi 465 e 466 dell'art. 1 della legge n. 232/2016, nonché alle modalità di calcolo del saldo stesso;
- 2) all'obbligo di allegare al bilancio di previsione il prospetto dimostrativo del saldo di cui al punto 1);

- 3) agli obblighi e alle modalità di monitoraggio del saldo di cui al punto 1);
- 4) agli obblighi e alle modalità di certificazione del saldo di cui al punto 1);
- 5) alle sanzioni per il mancato raggiungimento del saldo di cui al punto a);
- 6) alla maggiore assegnazione del fondo di solidarietà comunale agli enti con saldo finale di cassa non negativo tra entrate e spese finali (art. 1, comma 479, lettera b), della legge n. 232/2016);
- 7) alla maggiore capacità assunzionale per i Comuni che rispettino il saldo di cui al punto 1) lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% delle entrate finali accertate (art. 1, comma 479, lettera d), della legge n. 232/2016);
- 8) alla nullità dei contratti elusivi della disciplina del saldo di cui al punto 1);
- 9) al potere della Corte dei conti nel contrasto all'artificioso conseguimento del saldo di cui al punto 1);
- 10) agli spazi finanziari concessi per gli edifici scolastici e per l'impiantistica sportiva (art. 1, comma 485 e seguenti, della legge n. 232/2016).

Per l'equilibrio indicato dall'art. 1, commi 819, 820 e 821, della legge n. 145/2018, a decorrere dall'esercizio 2019:

- non sono previsti obblighi di monitoraggio infrannuali;
- non sono previsti obblighi di certificazione;
- non sono previste sanzioni per il mancato conseguimento dell'equilibrio;
- la verifica del conseguimento dell'equilibrio è effettuata solamente in sede di rendiconto, utilizzando l'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011.

Con il superamento del saldo di finanza pubblica previsto dai commi 465 e 466 dell'art. 1 della legge n. 232/2016 e con l'introduzione dell'equilibrio di cui all'art. 1, commi 819, 820 e 821, della legge n. 145/2018, cessa il cosiddetto doppio binario per la finanza locale e permangono solamente gli obblighi indicati dal D.Lgs. n. 267/2000 e dal D.Lgs. n. 118/2011, nonché dai principi contabili, generali ed applicati.

Rimane anche l'applicazione dell'art. 9 della legge n. 243/2012, in coerenza comunque con quanto disposto dai commi 819, 820 e 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018.

Dal 2019 non sarà più ammessa una gestione dei residui positiva che compensi una gestione di competenza negativa. Dall'esercizio 2019 la gestione di competenza (il valore indicato con W nel prospetto di cui al citato allegato 10) dovrà essere non negativa.

Alla fine di questo approfondimento, si può affermare che l'equilibrio disposto dai commi 819, 820 e 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018:

- rappresenti una notevole semplificazione per gli enti locali, avendo eliminato numerosi adempimenti quali l'allegazione del prospetto al bilancio di previsione, i monitoraggi e le certificazioni;
- permetta una migliore allocazione delle risorse dell'ente locale, consentendo il finanziamento degli interventi tramite l'applicazione dell'avanzo di amministrazione e l'accensione di mutui;
- permetta una migliore programmazione dell'ente locale, consentendo la rilevanza del fondo pluriennale vincolato.

Debiti fuori bilancio in corso formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi e non ancora formalizzate con

l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica. Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio ed il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica. La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, al pari di altre passività la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Si ritiene opportuno evidenziare che, alla data odierna, non sono pervenute richieste di riconoscimento riconducibili alle categorie previste dalla normativa.

Il Responsabile Area Economico Finanziaria
Dott. Ing. Antonio Fani